

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto dalla sezione del Vangelo di Luca che presenta il cammino e la catechesi di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme: Lc 9,51-19,27.

SETTEMBRE 2022

Gesù modello e maestro di preghiera

Lc 11,1-13 > 18,1-8 ...

Testo biblico

Lc 11,1-13

«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». 2Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

3dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

4e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,

1 Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: e non abbandonarci alla tentazione».

5Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, 6perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli», 7e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», 8vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

9Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. 10Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. 11Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? 12O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? 13Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Lc 18,1-8

1 Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: 2«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. 3In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». 4Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, 5dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»». 6E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. 7E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? 8Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Riflessione

Luca, il teologo della Storia della salvezza, tratteggia la persona di Gesù, centro della storia, come uomo e maestro di preghiera.

Come vero maestro, Gesù è prima di tutto **uomo di preghiera**. Egli inaugura la sua missione con la preghiera, che ha una risposta nella discesa dello Spirito e nella voce che lo proclama suo Figlio (Lc 3,21); ricercato dalle folle dopo i prodigi egli si ritira a pregare (Lc 5,16); prega prima della scelta dei Dodici (Lc 6,12); dopo la preghiera è riconosciuto da Pietro come “il Cristo di Dio” (Lc 9,18); nella preghiera si trasfigura e viene proclamato Figlio (Lc 9,28); dopo aver pregato insegna ai discepoli la Preghiera al Padre; prega per la fede e la conversione di Pietro (Lc 22,32);

per affrontare i momenti cruciali della passione si ritira nel Getsemani a pregare “secondo la sua abitudine” (Lc 22,39) e rimette la sua resistenza e sofferenza nelle mani del Padre (Lc 22,45); l’ultimo suo respiro è la preghiera che consegna lo spirito al Padre (Lc 23,46).

Vedendo Gesù appartato in preghiera, “quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare” (Lc 11,1): come uomo di preghiera Gesù diventa per il discepolo **maestro di preghiera**, insegnando come si deve pregare. Al tema della preghiera Luca dedica una sezione didattica (Lc 11,1-13) e diverse parabole (Lc 11,5-8; 18,1-8). La parabola del giudice ingiusto e della vedova (Lc 18,1-8) insegna che la preghiera deve essere insistente e ne assicura l’esaudimento; anche la parabola dell’amico importuno (Lc 11,8) sottolinea che la preghiera instancabile viene ascoltata; la qualità della preghiera è illustrata dalla parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14): non vanto e autogiustificazione, ma rifugio nella misericordia.

La preghiera deve essere un atteggiamento costante per rimanere fedeli e saldi nella prova (Lc 21,36) e per non entrare in tentazione (Lc 22,40). E’ soprattutto il dono dello Spirito Santo che non può essere negato quando è richiesto nella preghiera (Lc 11,13).

Anche il reclutamento di operai per la messe non è frutto dell’iniziativa dei discepoli, ma è affidato alla preghiera al Padre (Lc 10,2).

Come maestro Gesù ha insegnato che “è necessario pregare sempre, senza stancarsi” (Lc 18,1). Come uomo di preghiera egli è stato il modello del discepolo (Lc 11,1; 22,39-46). La comunità dei discepoli non può essere che una comunità che prega.

Il libro degli Atti ne porta la conferma:

- “Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui” (At 1,14);

- “42Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. 43Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, 47lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati” (At 2,41-47).

Il messaggio ci interpella

Le nostre comunità e le nostre chiese si distinguono come comunità di preghiera o di azione?

Salmo 63

2 O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia,

desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua.

3 Così nel santuario ti ho contemplato, / guardando la tua potenza e la tua gloria.

4 Poiché il tuo amore vale più della vita, / le mie labbra canteranno la tua lode.

5 Così ti benedirò per tutta la vita: / nel tuo nome alzerò le mie mani.

6 Come saziato dai cibi migliori, / con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

7 Quando nel mio letto di te mi ricordo / e penso a te nelle veglie notturne,

8 a te che sei stato il mio aiuto, / esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

9 A te si stringe l'anima mia: / la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano di rovinarmi sprofondino sotto terra, 11 siano consegnati in mano alla spada, / divengano preda di sciacalli.

12 Il re troverà in Dio la sua gioia; si gloriierà chi giura per lui, / perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.